

L'Atac sott'accusa va al contrattacco "Mancano 600 bus"

E L'ATAC non ci sta. Bersagliata dalle critiche del pubblico per il servizio insufficiente di questi giorni l'azienda tranviaria ribatte che nell'ultimo anno sono aumentati i turni, le vetture circolanti e ore di servizio. Quanto alla fascia blu l'opinione del presidente Filippi è che «l'Atac ha anticipato i tempi». Nelle ore di punta del mattino infatti, all'interno della fascia blu, l'azienda avrebbe offerto 2100 corse contro 1578 dell'anno scorso, 20.000 posti in più e 200 autobus in più. Tuttavia Filippi punta il dito anche sulle insufficienze. Secondo il presidente servono almeno 600 bus in più, 1000 autisti e 200 operai per la manutenzione.



Luci spente e cartellone di protesta dei commercianti di via Nazionale e, al centro, l'assessore ai vigili Celestino Angrisani

Code ai bus, tamponamenti e taxi al collasso: oltre le zone proibite il traffico è impazzito

Fascia blu a luci alternate

Riesce solo a metà la protesta dei commercianti

ASSALTO agli autobus, ingorghi, tamponamenti, taxi introvabili (perché gli stessi tassisti ostacolano il rilascio di nuove licenze per paura di minor guadagni) e proteste dei commercianti: la fascia blu fa ancora discutere, divide e crea polemiche. Dopo una mattinata che lasciava sperare sulle possibilità di adattamento della città, nel pomeriggio la situazione nelle zone a ridosso della «fascia» è di nuovo precipitata.

Colonne di macchine a piazza dei Cinquecento, Santa Maria Maggiore e piazza Vittorio, tariffe da usurai nei parcheggi intorno al Centro, intasamenti a catena. Qualcuno ha perso la testa: all'Eur, alcuni automobilisti aspersi, sono «esplosi» per un semaforo rotto e hanno sfogato rabbia e tensione con una scanzottata.

In tutta la città ci sono stati circa un centinaio di incidenti, in particolare nelle zone del Tuscolano, dell'Acqua Acetosa e all'Aurelio. «Certo non è tutta colpa della fascia blu» dicono i vigili urbani, «questi sono giorni particolari, la minaccia di pioggia appesantisce il traffico, ma sicuramente la nuova chiusura non aiuta».

Per cercare di agevolare le auto intorno alla «fascia», gli ingegneri del traffico fanno alcuni ritoocchi: da oggi sarà consentita la circolazione da piazza della Repubblica su via delle Terme di Diocleziano e via Amendola, per consentire uno sfogo verso via dei Fori Imperiali. Da piazza dell'Esquilino si potrà percorrere via Gioberti per evitare la rotatoria intorno a S. Maria Maggiore.

Reazioni contrastanti nei quartieri interessati al provvedimento. Mentre il Comitato per la difesa del Rione Monti si dichiara entusiasta e canta vittoria, i commercianti di via Nazionale si disperano e tentano un black out di protesta. Ieri dalle 17 alle 19 hanno spento le luci delle vetrine e qualche insegna. «L'economia di via Nazionale e del quartiere



A via Borgognona notte di champagne

NOTTE da shopping in via Borgognona, fra coppe di champagne e alberelli illuminati. Oggi i negozi della strada resteranno aperti non stop fino alle 11 della sera, e i commercianti offriranno champagne ai passanti.

Via Borgognona vuole riconfermare così la sua fama di salottino chic. I commercianti hanno scelto addobbi natalizi classici, all'insegna della migliore tradizione. A rendere gli acquisti più allegri ci penseranno i brindisi e le bollicine.

In azione da gennaio Ecco le multe computerizzate

ADDIO VECCHIO blocchetto, ora arrivano le multe al computer. Si tratta del «multe», un apparecchio simile a una minicalcolatrice che sarà consegnato ad ogni guardia municipale. È in grado di programmare su 150 tipi di infrazione e ogni giorno riesce a incamerare i numeri di 5 mila targhe di automobilisti indisciplinati. La sua «memoria» sarà riversata dentro il «cervellone» della Motorizzazione e la multa sarà recapitata a casa in brevissimo tempo. Per ora si stanno provando i modelli di sei diverse ditte e da gennaio — garantisce Angrisani — il «multe» comincerà a «colpire».

E ora anche il vigile gira in super Vespa

Color blu marino, sirena e raggio azzurro lampeggianti e anche una ricevatrice collegata con la centrale operativa. Saranno così le nuove «Vespe» della Piaggio in dotazione dei vigili urbani. Ieri sono state presentate in mezzo a piazza Venezia dall'assessore Angrisani. Dato per imminente già un anno fa, ora l'arrivo delle super motorette sembra davvero alle porte. Ne sono state consegnate 25 al gruppo dei vigili del Centro e le prime dovrebbero circolare entro la fine dell'anno.

Monti non deve morire» si leggeva sui manifesti fuori dai negozi. Le luci interne però restavano accese perché «la fascia blu» da abolire, ma Natale è una volta l'anno e non possiamo perdere giornate di lavoro».

Una protesta riuscita solo a metà, anche se rafforzata dalla solidarietà dei colleghi di via Veneto. Luci spente infatti anche nei negozi della parte alta della strada, quella esclusa dalla fascia blu, ma appesantita in questi giorni dagli ingorghi. «Il cuore di Roma è paralizzato», dice il titolare della pelletteria Excelsior «ma le conseguenze le paghiamo solo noi. Qui da sabato la situazione è insostenibile. Allora erano meglio le targhe alterne, i disagi si distribuivano democraticamente».

«In effetti questa protesta non è stata una gran cosa» ammette Franco Sonnino, presidente della associazione commercianti di via Nazionale «ma la nostra categoria è poco unita, ogni strada cura solo i propri interessi. Comunque non ci arrendiamo». E una commissione di negozianti di via Nazionale, guidata da Carlo Di Porto, ha concordato una linea comune con l'Unione Commercianti. La prossima settimana chiederanno direttamente al sindaco l'abolizione del provvedimento perché «spegnere le luci serve a poco, dobbiamo agire sotto la spinta politica, l'unica che ci può aiutare».

● Una mini-rivoluzione del traffico anche per via della Croce e via Vittoria: con una selva di cartelli incomprensibili e l'uno in contrasto con l'altro, i tecnici della 1ª Circoscrizione stanno cercando di mettere in atto il piano di pedonalizzazione delle due strade che collegavano il Corso con via del Babuino. Numerose le proteste, soprattutto per l'approssimazione con cui si decidono tali provvedimenti e le valanghe di multe a vetture e moto dei residenti.

(Luisa grion)

In pericolo cinque ville

1988, assalto al verde della capitale

di ANTONIO CEDERNA

ROMA È L'ULTIMA capitale europea in fatto di verde pubblico, con una media di quattro-cinque metri quadrati per abitante (contro i 40 di Monaco, 160 di Amsterdam, 180 di Stoccolma); e in più è incapace di tutelare e gestire adeguatamente il poco verde esistente. In particolare ville e parchi storici, quelli che sono scampati all'insensata strage della fine del secolo scorso, quando la febbre edilizia cementificò centinaia di ettari di ville, orti e vigne all'interno delle Mura aurelliane. L'allarme sulle condizioni in cui versano le ville storiche e i pericoli che le minacciano è stato lanciato ieri dalla sezione romana di Italia Nostra. Una città in cui può accadere di tutto: che i privati si comprino decine di ettari di parco pubblico (come è accaduto recentemente a Villa Ada) nella speranza di far cadere i vincoli di piano regolatore; oppure che la presidenza del Consiglio si impossessi della palazzina seicentesca di Villa Doria Pamphili per le proprie funzioni di rappresentanza, sottraendola per sempre all'uso pubblico di museo, come previsto dalle soprintendenze romane.

Tra i numerosi casi di malgoverno denunciati, i maggiori sono i seguenti.

Villa York, settecentesca, nella Valle dei Casali, in completo abbandono; devastato il giardino all'italiana e depredata degli elementi decorativi, sfondato il tetto, cadente l'interno, scardinato il portone, rimossi gli infissi. È proprietà della Federconsorzi che non sarebbe allena da cederla al Comune, si spera senza contropartite, costo del restauro, due miliardi.

Villa Ghigi, sette ettari, tra viale Libia e piazza Vescoio. Scampata negli Anni Cinquanta a una selvaggia lottizzazione proposta dalla giunta clerico-fascista, corre il rischio di essere smembrata: la parte monumentale viene data in concessione per novant'anni ai privati, ai quali il Comune deve sborsare più di due miliardi per entrare in possesso del resto, che è in completa rovina (viali di lecci, belvedere ecetera). Contro questo baratto Italia Nostra ha deciso di fare ricorso al TAR.

Villa Blanc, quattro ettari, sulla via Nomentana. Proprietà della Società Generale Immobiliare, venne da questa nel '72 venduta alla Germania Federale, ma nel '74 è stata destinata a parco pubblico: i ricorsi al TAR dell'immobiliare contro il vincolo urbanistico sono stati respinti nell'81 e nell'84. Ora il vincolo è decaduto, e la Germania e altri stati stranieri tornano alla carica: ma permane il vincolo monumentale in base alla legge del '39, quindi è dovere del ministero dei Beni Culturali intervenire ad esercitare il diritto di prelazione.

Villa Carpegna, all'Aurelio, sei ettari, con palazzina settecentesca, boschi e radure. Se entro dicembre non verranno perfezionate le pratiche di esproprio, i proprietari potranno chiedere la retrocessione e miliardi di danni. Se Comune e Regione perseverano nella loro inerzia, Italia Nostra li denuncerà alla magistratura e alla Corte dei Conti.

Villa Mazzanti, a Monte Mario, proprietà del Comune da anni, in completo abbandono, nonostante sia pronto un progetto di sistemazione a cura della decima Ripartizione.

Questo un sommario panorama dell'incuria pubblica per questo prezioso patrimonio: aggravata dal fatto che alle ville storiche presiedono non uno ma due assessorati, l'Ambiente e la Cultura.

Le contromisure previste in un'ordinanza del sindaco

Ma se nevicata, che si fa?

IL 6 gennaio dell'85 fu una tragedia. Il 10 febbraio dell'anno successivo le cose andarono anche peggio. Roma, imbiancata dalla neve, si trasformò in un landa della steppa siberiana. La città divenne teatro di ingorghi inestricabili, di scene tragomiche e inusuali. Il generale inverno vinse su tutta la linea. Quest'anno, con il sopraggiungere dell'inverno astronomico, che scatterà alle 16, 28 minuti e 16 secondi di oggi, e le temperature particolarmente rigide dei giorni scorsi, il Comune corre ai ripari. Il sindaco, infatti, ha emesso un'ordinanza in cui si ricordano alcune regole per affrontare le conseguenze di una possibile nevicata.

Tutti i proprietari degli stabili hanno l'obbligo di tenere sgombri i marciapiedi dalle 8 alle 20, per una larghezza di almeno due metri. Si raccomanda, se la temperatura dovesse scendere sotto gli zero gradi, di tenere leggermente aperto il rubinetto dell'abitazione più

vicino al contatore o alla bocca di erogazione, per evitare il congelamento e lo scoppio delle tubature.

Nel malaugurato caso di temperature particolarmente rigide e il conseguente pericolo per le tubazioni degli impianti di riscaldamento, il Comune, con un provvedimento speciale, autorizzerà il funzionamento anche negli orari non consentiti. Se la Capitale sarà coperta dal manto bianco, tutti gli autoveicoli, pubblici e privati dovranno circolare con catene o con pneumatici da neve. Per contro, i conducenti dei taxi saranno autorizzati a protrarre i turni di servizio.

Intanto il Campidoglio ha messo a punto il «Piano Neve», dopo una serie di incontri con l'Ufficio Comunale per la Protezione Civile. Vigili Urbani, l'Arma, il Servizio Giardini, le circoscrizioni, le ditte appaltatrici, a detta del Comune, sono pronte ad intervenire per fronteggiare l'emergenza e assicurare la mobilità.

Autunno inVERNO

Emporio Armani, No Smoking, Reporter, Krizia, Hugo Boss,
New Boxer, Fiorella Rubino, Chachare,

Best Company, Rifle, Gaston le due Bibò, Swinger, Mauro Burani,
Enrico Coveri, Giorgio Armani, Levi's, Clarks, Superga, Pal Zileri,
Trussardi, Americanino, Timberland, Oak's by Ferré, Valentino,
Cerruti, Avirex, Orchidea, Henry Saks, Corneliani

Piazza della Radio 85
Tel. 06 / 5561252

**GRUPPO
CLARK**